IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Le Convenzioni, l'inchiesta, l'esercizio provvisorio, le costruzioni ....e l'Indice.

(Vedi N. 77.)

Siamo al terzo ripiego, quello delle *costruzioni*. Se altri dopo di aver fatto aperta professione di repubblicano può giurare fedeltà alla Monarchia, non mi tirerò addosso le ire degli unitarii se io faccio qui professione di *regionalismo*! E da buon regionalista, con tutti i regionalisti miei colleghi debbo fare il niffolo a tutte le promesse *costruzioni* che tornano a vantaggio di quei nostri buoni fratelli napoletani e siciliani. Il Cairoli può ben farla da poeta dicendo che le *provincie d'Italia ammettono* (la urgenza di queste costruzioni) *per sentimento di giustizia (!!!) per solidarietà di doveri (!!!) e per impulso di affetto* (qui mi scoppia il cuore) *verso le altre* [*isolate quasi per mancanza di strade*.

Già si sà, i signori Deputati napoletani e siciliani sono pel maggior numero *sinistri*, ed hanno usato sempre con tutti i Ministeri la prepotenza per ottenere il loro intento. Ci voleva il Ministero del terzo esperimento per soddisfare anche a tutti i bisogni di strade ferrate che hanno i Napoletani e i Siciliani, i quali, per dirla di passaggio, dovrebbero pagar come tutti gli altri le tasse comuni ma non so se le paghino proprio da senno. Eppoi dove se ne va la giustizia distributiva se accordasi tutto ordinariamente alla prepotenza Napoletana e Siciliana, mentre (per esempio) noialtri veneti siamo messi in un calcetto quando domandiamo qualche cosa per i nostri interessi?

Capisco che c'è di mezzo la carità cristiana, ma il governo è ateo; ad ogni modo prima in riga vien la giustizia. Come i balzelli, così i favori, gli ajuti siano equabilmente distribuiti; perchè mo' la parte che, secondo giustizia mi tocca a me cittadino italiano debbo *per forza* lasciarmela portar via di tasca o di bocca perchè sia data a un altro per la gran ragione che urla, che grida che nabissa, che fa il casaldiavolo, più di me?

Il Cairoli vorrebbe farci tacere noialtri settentrionali colla poesia che le strade nuove (a uso e consumo dei meridionali) *apriranno nuovi sbocchi alle industrie ed ai commerci, e col maggior incremento della ricchezza nazionale non gioveranno soltanto ad una parte, ma a tutte.* Oh! certo il nostro Friuli, puta caso, colla linea Eboli-Reggio o coll'altra Messina-Patti-Palermo, quale *sbocco* avrà per le sue industrie e per i suoi commerci! Quando i Napoletani e i Siciliani abbiano tutte le strade che pretendono di avere, e..... la *ricchezza nazionale* crescerà e.... il Friuli sentirà di contraccolpo un *giovamento* ineffabile!!!

* *
*

« Colle costruzioni destinate a
» completare la nostra rete fer-
» roviaria da Aosta a Licata si
» estenderanno i vantaggi di una
» perfezionata viabilità (!) che farà
» più saldo il vincolo della fa-
» miglia italiana colla fusione
» degli interessi e colla comu-
» nanza delle abitudini. »

Con queste testuali parole il Cairoli conchiude la sua volata poetica sulla *questione ferroviaria* Che ho da dire? Quasi quasi mi sentirei tentato di rinnegare i miei principii o convinzioni di regionalismo, se la poesia non fosse e non restasse sempre poesia. Che gliene pare a lei, signor lettore?

— Mi par, d'intendere che lei aspetti o sospetti prossima una *fusione*, una *comunanza*.

— Precisamente; io ho sempre creduto che gl'*interessi*, le *abitudini*, per esempio, di noialtri veneti non si possano *fondere* nè *accomunare* cogl'*interessi* e colle *abitudini* dei nostri fratelli degli Abruzzi, delle Calabrie o della Sicilia, ma adesso.... forse....

— Forse muterebbe parere?

— Aspetto la *viabilità perfezionata*, perchè potendo tapparmi in un carrozzone qui a Udine che mi porti con quattro *palanche* laggiù fino a Licata, chissà! gl'*interessi* potrebbero *fondersi*, le *abitudini accomunarsi!!!!*

Finchè aspetto il fischio del vapore che mi trascini a Licata, credo che sia lecito a me ed a lei, signor lettore, di ridere saporitissimamente. Arrivederla dopo il mio ritorno da Licata cogl'interessi fusi, ah! ah! ah!

— E colle abitudini accomunate! ah! ah! ah!

Nostra corrispondenza

Parigi 2 aprile 1878.

La pace di Santo Stefano è una pace che rassomiglia a quelle che ratificava Napoleone I; il quale pendenti le trattative, affilava le sanguinolenti bajonette, muoveva i battaglioni e faceva scorazzare le sue brigate di cavalleria, per le prossime rotture da lui premeditate. Leggete la storia di quei venti anni, percorrete con pazienza gli annali, e poi ditemi se mal'io m'appongo. Oggi che scrivo la corrente spira pacifica come il Sole irradia tepido nelle primavere premature, per rannuvolarsi più tardi e lasciar spirare Aquilone a raggrumar ghiacci e fiocchi di neve. Ma da quell'uomo politicone, quale io sono, salvi i diritti della modestia e del buon senno, pace non vi può essere. La potenza della Russia si è ingrossata a dimisura: padrona assoluta del Mar Nero, degli sbocchi del gran padre Danubio e dell'incantevole Bosforo, è cinta dai suoi protetti, che si dicono Serbi, Rumeni, Bulgari e Montenegrini e sta minacciosa sopra la città di Costantino. In Europa non v'è più Turchia; gl'inviati russi comandano a bacchetta a Costantinopoli ed a Tèhèran come un tempo i generali romani la facevano da padroni negli Stati tributarj, ai quali però la politica di Roma lasciava sempre almanco un fantasima di autonomia. Questo stato di cose, che la Russia stessa considera come transitorio ed interinale si farà più grave. La Polonia, la Georgia, l'Imerizia e la Crimea erano un tempo le protette, ora sono ingojate e sono la parte di un gran tutto: egualmente avverrà degli Staterelli, che ho sopra

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

NARRATA

DALL'AB. PAOLO RAI

PARTE PRIMA

CAP. I.

L'Ave Maria della sera era da qualche tempo sonata in uno dei primi giorni di giugno dell'anno mille ottocento cinquantanove. In una grossa borgata o cittadella che vogliamo chiamarla del basso Friuli, sulla riva sinistra del Tagliamento e poche miglia da essa distante, faceva, come altrove dappertutto, un caldo eccessivo; l'aria pesante e sciroccale toglieva quasi il respiro: la terra resa pell'arsura somigliante a polvere o a sabbia e sparsa qua e là di screpolature, era ancor tutta infocata dagli ardori del giorno, e il cielo sereno e scintillante di miriadi di stelle toglieva persin la speranza che la stagione per allora volesse farsi più mite. Si sarebbe creduto che gli abitanti quasi tutti rinchiusi nelle proprie case si fossero abbandonati al riposo, tanto era il silenzio che regnava per le vie: ma chi fosse penetrato nell'interno di parecchie abitazioni, vi avrebbe udito in quella vece un discorso vivo ed animato ripetuto qui e qua con quel calore con cui si ragiona di cosa che ci abbia commossa gagliardamente la fantasia o che ci stia a cuore sommamente. Questo diciamo delle famiglie di qualche conto, perocchè in quelle dei poveri coloni e degli artigiani regnavano già sovrani il sonno e la quiete. Là per lo contrario dove avrebbe dovuto esservi più moto e più romore, nel momento di cui parliamo ve n'era meno del consueto; nella farmacia vogliam dire del signor Antonio X*** non c'era nessuno: solo il padrone lavorava attorno a non sappiam quali medicamenti: e tutto affaccendato al di fuori, dentro di sè andava pensando a ben altro. Di tratto in tratto qualche mezza frase che gli sfuggiva di bocca rivelava com'egli pure s'intrattenesse seco medesimo sull'argomento che occupava tanto le menti de' suoi conterranei.

«Fra poco!.. Oh! la bella parola!... Sono undici anni che la sospiriamo. Ma oramai non può fallare... Tra quindici o venti giorni saranno infine anche qui da noi, sicuro; Ma non par egli un sogno!... Debbono essere pur belli cotesti francesi così gagliardi, con quei loro calzoni rossi... E que' zuavi!... Sì, capisco, le fortezze!... Ma che mai? Quattro vittorie di quella fatta mi pare che bastino per vivere sicuri. Ah! se non avessi famiglia! Certo, sarei là anch'io: col mio bravo schioppo in ispalla, e *marche*! E che colpi!... Uno, due, tre: eccoli là morti in terra. E qui rideva e lasciata a mezzo l'operazione si dava una fregatina di mani, e segnava in terra col dito quei due o tre nemici che l'immaginazione gli aveva fatto ammazzare. Gli pareva di vederli, di contemplare le ferite, di udirne gli estremi aneliti: poi ad un tratto non più tre, ma erano cento, mille quei morti: e già vagava colla mente di mezzo al campo di battaglia, vedeva i combattenti precipitarsi gli uni contro gli altri, mescolarsi, confondersi, cadere, e udiva alfine il grido di vittoria sorgere e diffondersi in un baleno per le file degl'italiani. Ma non s'avvedeva il dabben uomo che nella foga di queste fantasie il politico guastava il farmacista; perocchè, sbagliato avendo le dosi, l'emulsione ch'egli aveva fra le mani, per quanto ei rimescolasse, non voleva venire a modo. Ritornato nondimeno in sè e data un'occhiata con più calma alla medicina, correggeva l'errore: e tuttavia andava ripetendo «Oh! dev'essere pur bello!»

(*Continua*)

ricordati, e che in un avvenire non lontano formeranno le grasse membra di un Impero Slavo in Oriente. Se la Russia potrà entrare in Costantinopoli e stabilirvisi, l'Asia Minore, la Siria e la Palestina seguiranno la medesima sorte, e l'Inghilterra minacciata dall'uno e dall'altro lato ne' suoi possedimenti, sarà impotente a salvare da quegli artigli l'Egitto.

Non è perciò a maravigliare se i figli della vecchia Albione ruggiscono sotto le gote battute di rosso pelo; e la Russia arruffasi nelle sue pellicciè di Astrakan; se l'una muore pel Mediterraneo, che doveva essere un lago francese, quell'esercito di navigli che possiede, e spande sterline fra i Mussulmani delle Indie, ed incita rivalità nella China, e minaccia bombardamenti e sbarchi, mentre l'altra confida in quelle migliaia e migliaia di tonellate di carne da cannone, che tiene nuovamente in pronto.

L'Austria sempre trepidante, sempre incerta e tarda scorge d'intorno a sè un oscuro orizzonte, e lontano lontano un abisso, e non sa come inspirarsi per uscire da quelle strettoje e da quelle reti che la medesima sua costituzione e le sette le creano.

Se dopo la provvidenziale caduta del gran Colosso a Sèdan la Francia avesse saputo crearsi incontanente un governo monarchico, forte ed inspirato ad una politica di cristiano rinsavimento potrebbe far pesare la sua spada sempre valorosa sugli odierni avvenimenti: sua alleata naturale per la medesimezza dei principj e degli interessi sarebbe stata l'Austria, ed a questo connubio avrebbe dovuto avvicinarsi l'Inghilterra, che al pari delle altre due ha molto a temere e della invasione renana e delle aspirazioni russe. I piccoli stati sicuri della propria esistenza avrebbero prosperato all'ombra di questa triplice alleanza pacifica e moderatrice delle sorti Europee; e nel momento, in cui la Russia avesse tentato la sorte sua nell'Oriente, costretta dalla sua politica e dalle sue tradizioni, la spada della Francia monarchica e cattolica da una parte e dall'altra dell'Austria col predominio inarrivabile dell'Inghilterra sul mare, avrebbero fatto scomparire la Turchia dall'Europa e dall'Asia Minore, ripurgato dalle odalische e dai pascià tutta Europa, e creato a Bisanzio l'Impero dei Baldovini, dove il principe cattolico avesse tirato quei popoli a distendere una bella volta le mani verso il gran centro di Roma. O così, o le previsioni ahi troppo bene avverate del Conte Ficquelmont, emigrato francese ai servigi dell'Austria, ora passato agli eterni riposi, nel suo sapiente opuscolo «Questione di Oriente» che già venti anni io mi divorava con tanto piacere.

Ma la Francia ha servito la rivoluzione in Italia e al Messico, ha nutrito per tanti anni nel suo seno i germi più velenosi della incredulità e del libero pensiero; ha indebolito a morte l'Austria, ed ora ne paga il fio forse coll'andare fino a Berlino a stracciare colla sua presenza quel Trattato, che aveva stipulato a Parigi nel 1856 dopo aver sparso fiumi di sangue e tesori immensi. L'Austria istessa, malgrado tante lezioni, con ministri alla giuseppina, con una stampa assoldata dalla Prussia e governata da Ebrei è là senza coraggio, senza inspirazione, senza una politica decisiva. La corrente spiri pacifica o bellicosa a piacer suo; chè nulla si farà senza la Prussia. Ma qui mi girferei in un labirinto, e stancherei la pazienza dei lettori. Basti ora che vi dica che la crisi ministeriale di Berlino è per aver termine, che gli uomini che si dicono dover venir innanzi ad occupare i vuoti seggi sono stati estranei alla lotta colla Chiesa, o l'hanno condannata; che il Conte di Eulembourgh nuovo ministro dell'interno, nel lasciare l'Hannover, dov'era presidente superiore avrebbe detto «*se tutti i segni non m'ingannano siamo finalmente alla vigilia di una pacifica soluzione di una lotta interna riprovevole sotto ogni punto di vista*»; che per esprimersi così da un uomo riguardevole e messo sì in alto conviene aver aver avuto delle garanzie; che Bismark non è uomo da dichiararsi vinto, però è uomo di tal tempra da dissimulare facilmente e lasciar fare, se così crede opportuno. R.

LA POLITICA INGLESE

V.

Gli sforzi del Ministero inglese non riuscirono a mantenere la pace in Oriente. La Massoneria, e per essa il principe di Bismark, intendeva che fosse guerra colà tra Russia e Turchia, per aver quindi egli tutto l'agio di guerreggiarla in occidente: onde gli emissari e gli agenti suoi concitavano in Russia le menti e infiammavano i cuori a guerra per liberare dal giogo mussulmano i fratelli cristiani mentre facevano tumultuare le plebi in Inghilterra in favore della pace, o a meglio dire perchè il Gabinetto di S. James non prendesse a sostener Turchia, ma l'abbandonasse bensì a quella sorte che l'attendeva. Eccitamento da un lato; impacci e rattenti dall'altro. Certo che l'eccitamento colà secondava l'indole, il desiderio e l'interesse di quella nazione; ma gl'impedimenti quà, sollevati ad una libera azione del Governo, erano al postutto contrari agl'interessi nazionali; pur quelli avvennero; e dovè il Governo attendere che le cieche passioni calmassero.

Intanto gridava la Russia non doversi aver fiducia nelle concessioni della Sublime Porta: averle date sì, ma che avrebbe fatto di esse, come di tante altre promesse, non mai mantenute: esser tempo di finirla colla mussulmana barbarie: aver essa dall'Europa avuto, se non espresso, un tacito mandato al certo di por senno ai Turchi: esser quindi deliberata di rompere la guerra, non per proprio interesse, nè per libidine d'ingrandimento, ma solo per carità dei fratelli cristiani. Avrebbe quindi l'Europa veduto di quale e quanta generosità fosse la Russia capace.

Il Ministero inglese, impacciato al di dentro, e non trovando al di fuori corrispondenza di sorta, dovè sopportare, quello che non aveva mai sopportato e che non intendeva in alcuna guisa di sopportare. Il principio rivoluzionario del non intervento fu di bel nuovo ammesso, riconosciuto e praticato, contro l'interesse di tutta l'Europa; e le Potenze si dichiararono neutrali, sotto certe riserve, le quali peraltro non hanno impedito alle orde russe di tragittare il Danubio, di valicare i Balcani, e di accampare sotto le mura di Costantinopoli, quantunque non abbia la Turchia combattuto senza l'appoggio dell'oro brittanico.

Frattanto le vittorie dei russi facevano considerare agl'inglesi i danni che sarebbero ai loro interessi derivati da esse, qualora non si fosse cercato un pronto rimedio contro di loro; quindi il movimento *turcofobo* si andò spegnendo a tale, che, scaduto affatto di *opinione* Lord Gladstone, *si* tumultuò contro di esso, ed un giorno ei s'ebbe salva la vita dal popolare furore, solo pel sollecito accorrere dei *gentleman*. Questo cambiamento era previsto; nè potevasi credere che il sobillare d'incogniti agitatori, cui solo aveva dato nerbo il concorso di Gladstone, giungesse a oscurare il buon senso della nazione inglese, e fuorviar essa da quella politica, che l'è necessaria pel mantenimento de' suoi più vitali interessi. Per tal modo il Ministero Disraeli riacquistava nella pubblica opinione quella libertà di agire e quella forza che non aveva potuto manifestamente a opportuno *tempo praticare*. Danno gravissimo al certo, per le sopravvenute difficoltà, in conseguenza dell'intero trionfo delle armi russe, pronte a procedere più innanti ancora, e vogliam dire ad occupare Costantinopoli.

Ma, checchè sia dell'odierna condizione dell'Europa per la presenza dei russi in Oriente; per la Germania, che, colla spada in pugno, attende il favorevol momento di nuovamente rovesciarsi sull'Austria e sulla Francia, o per la rivoluzione che domina dappertutto, non crediamo noi che il Ministero *Disraeli* sia per *indietreggiare* dalla politica di guerra incessante, finchè la Russia non acconsentirà di sottoporre l'intero trattato di S. Stefano ad un Congresso europeo, di pienamente conformarsi a ciò che sarà da esso giudicato, e di ritirare intanto le sue truppe fino ad Adrianopoli, per doverosa guarentigia delle *potenze* firmatarie delle convenzioni di Parigi, le quali dovranno formare il titolo di discussione in rispondenza dell'odierno trattato fra la sola Russia e la Turchia convenuto. La situazione del Disraeli è oggi pressochè quella istessa di Castelroagh nel 1808, la politica del quale fu la guerra: guerra, che per sette anni continui sostenne, fino a che non vide prostrato quel fulmine di guerra, che davvero fu il primo Bonaparte. Anche in quel tempo era generale opinione che non potesse l'Inghilterra contrastar sola al fortunato guerriero, che teneva incatenati al suo carro trionfale quasi tutti i Sovrani d'Europa, ma dimostrarono gli avvenimenti, come quella nazione possegga, più di altre, l'alchimia di trasformare le sue lire sterline in eserciti.

LETTERE APOSTOLICHE

DEL SS. PADRE IN CRISTO E NOSTRO SIGNORE

LEONE

PER DIVINA PROVVIDENZA

PAPA XIII

con le quali si ristabilisce in Iscozia la Gerarchia episcopale

LEONE VESCOVO

Servo, dei servi di Dio a perpetua memoria

(Versione dal latino).

Dal culmine supremo dell'Apostolato al quale, non per alcuna considerazione dei meriti nostri, ma soltanto per disposizione della Divina Bontà, fummo testè elevati, i Romani Pontefici Nostri Predecessori, non si cessarono mai del vegliare, quasi dal vertice del monte, su tutte le parti del Campo del Signore, per *discernere* che cosa convenisse meglio, nel volgere degli anni, alla condizione, al decoro ed alla stabilità di tutte le Chiese; e perciò, per quanto venne lor dato dal divino aiuto, furono anzitutto solleciti, come di *erigere* in *ogni parte* della *terra* nuove Sedi episcopali, così di richiamare a nuova vita quelle che per ingiuria dei tempi erano perite. Essendochè i Vescovi siano stabiliti dallo Spirito Santo per reggere la Chiesa di Dio, quando in qualche regione lo stato della SS. Religione è tale che possa ivi o costituirsi e ristorarsi l'ordinario regime vescovile, conviene conferir subito ad essa quei benefici, che promanano dalla natura medesima di questa divina istituzione. Per la qual cosa, il Nostro Predecessore di sacra memoria Pio IX, che da *poco tempo* con universale rimpianto e dolore ci venne rapito, sin dal principio del suo Pontificato, essendo apparso che le Missioni nel nobilissimo e fiorentissimo regno d'Inghilterra avevano talmente progredito, da potervisi ristabilire la forma dell'ecclesiastico regime in quello stesso modo in che esiste presso le altre nazioni cattoliche, si affrettò di restituire agli inglesi i loro ordinarii vescovi, con lettere apostoliche date il 1 ottobre del l'anno della Incarnazione del Signore 1850, che incominciano: *Universalis Ecclesiae.* E poichè non molto dopo aveva scorto chè le illustri regioni di Olanda e del Brabante poteano godere delle stesse salutari disposizioni, non tardò di ristorare anche ivi la Gerarchia *vescovile*; il che fece con altre lettere apostoliche date il 24 marzo dell'anno 1853, e che incominciano: *Ex qua die.* Le quali cose, per non parlare del ristabilito Patriarcato gerosolomitano, essere state fatte con veramente provvido consiglio, apparisce da ciò che, con l'aiuto della divina grazia, l'evento corrispose interamente all'aspettazione di questa Santa Sede: imperocchè a tutti è *noto e chiaramente manifesto* quanto emolumento in ambedue le regioni abbia tratto la Chiesa cattolica dal ristoramento della episcopale gerarchia. *(Continua)*

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. — *Seduta del 4 aprile.*

Comunicasi il risultato del ballottaggio di jeri.

Bruzzo presenta i progetti per determinare il contingente della prima categoria della leva militare pel 1878, e per la spesa occorrente a compiere la carta generale d'Italia.

Indi hanno luogo alcune *interrogazioni*.

Manfrin denunzia gravi inconvenienti e danni recati alle proprietà private dalla legge austriaca sulle servitù militari nelle provincie venete e lombarde, ed insta perchè non *tardisi ad applicare* ad esse la legge vigente nelle rimanenti provincie.

Bruzzo riconosce gl'inconvenienti, ed occupasi per farli cessare.

Longo chiede, se il Ministero intenda di ripresentare il progetto di costruzione della dogana di Catania.

Doda presenta la Convenzione *col Municipio* di Messina per la costruzione della dogana e dei magazzini generali e per lavori nel porto.

Martelli domanda le *ragioni* del traslocamento ad *altra* sede del procuratore del Re in Piacenza, traslocamento che crede ordinato in seguito al processo Filippone.

Conforti sostiene che tale traslocamento non devesi attribuire al citato processo, ma a ragioni affatto estranee, che accenna.

Mancini conferma le cose dette dal Ministro.

Martelli non chiamasi soddisfatto, e riservasi di fare speciale interpellanza.

Comunicansi *le* lettere di Sella, Minghetti, Maurogonato, Corbetta, Varè, Zandini e *Manfrin che ringraziano* i Colleghi per averli eletti Commissari del bilancio, ma per la posizione loro fatta nella Commissione ravvisando impossibile il rendervi utile servizio, credono dovere di rinunziare al mandato.

Morana prega i detti deputati a desistere dalla rinunzia, e prega altresì la Camera a non accettarla.

Sella insiste. La Camera delibera di non accettare le dette rinunzie.

Leggesi l'interpellanza poco anzi annunziata da Martelli al guardasigilli sui provvedimenti *presi verso* il *cavaliere* Marini già procuratore del Re a Piacenza.

Conforti dice che non risponderà.

Martelli appellasi alla Camera. Questa delibera di non ammetterla.

Zanardelli *presenta* il *progetto* per l'erezione d'un Monumento in Roma a Vittorio Emanuele, stante il quale Perrone-Paladini ritira la proposta che aveva formolata.

Conforti presenta un'altro progetto sulla proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime nelle Provincie Napoletane e Siciliane.

Prendonsi in considerazione due proposte, una di Martelli e Bizzozero concernente l'ordinamento di procedura sulla competenza e tariffa giudiziaria; altra di Vollaro relativa alla *istituzione* del *Credito fondiario*. Infine una di Mussi, il quale propone che la discussione della tariffa doganale generale si differisca dopo le ferie pasquali.

Doda, Depretis, Incagnoli contraddicono, sostenendo non potersi senza danno del commercio e dello Stato indugiare ulteriormente a deliberare su tale argomento. La mozione di Mussi è lungamente dibattuta da parecchi deputati che contrappongono altre mozioni.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le *mozioni*, mantenendosi così la deliberazione già presa, che cioè, la detta discussione abbia luogo lunedì o martedì dopo l'interpellanza sulla politica estera.

Senato. (*Seduta del 4 aprile*). Il Presidente informa sul ricevimento della Commissione che portò l'indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

Seismit-Doda presenta il trattato di commercio con la Francia.

Convalidansi le nomine, e seguono i giuramenti di Bruzzo e Corti.

— Scrive la *Ragione*: Il ministero ordinò

al comandante del porto di Siracusa telegraficamente di invitare una delle quattro corazzate inglesi ad uscire dal porto ed ancorarsi in rada, essendo prescritto dalle vigenti leggi italiane che non possano stanziare in un porto più di tre *navi da guerra* straniere. L'entrata delle quattro navi da guerra inglesi è variamente commentata. L'Austria e l'Italia stanno trattando circa alcune eventualità che potrebbero verificarsi in Oriente. Il generale Robillant fece al governo comunicazioni importanti circa il Trentino. L'Austria *non* sarebbe aliena di cederlo date alcune garanzie per parte dell'Italia, prima delle quali il suo distacco dalla politica russa. Ottenuto tal risultato, l'Austria si schiererebbe immediatamente al fianco dell'Inghilterra. Il conte Corti *non* prese alcuna decisione. Sottopone la questione al Consiglio dei ministri, che non si mostrò favorevole a decisioni troppo avventate.

— Telegrafano al *Secolo* di Roma: Conservandosi probabilmente il ministero del tesoro, pare che Lovito intenda rifiutarne il segretariato.

Zanardelli ha chiamato a Roma vari prefetti: fra i quali si sta preparando un movimento.

— Telegrafano alla *Perseveranza*: Due nuovi deputati del centro, gli onorevoli Barrili e Falcone, fecero adesione al gruppo Sella.

— Annunzia *Fanfulla* che sir Augusto Paget *fa attivissime e insistentissime* pratiche per determinare l'azione del governo del re ad assumere un'attitudine favorevole all'Inghilterra, nelle attuali complicazioni d'Europa, che distruggono il trattato di Parigi del 1856.

— Assicurano alla *Voce della Verità* che l'Italia, la Francia e la Germania si sarebbero intese per dichiarare che esse non aderiscono alla nota inglese, e dichiareranno di serbare la loro neutralità anche se scoppiasse un conflitto.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 1 aprile 1878 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 24 aprile 1878.

Ordinari

D'Andrea Giacomo fu Mattia, ex consigliere comunale, Navarons, Medun (Spilimbergo) — Padernelli Alessandro fu Antonio, contribuente, Sacile — Di Gasparo Antonio fu Pietro, contribuente, Varmo (Codroipo) — Zucchero Luigi di Paolo, contribuente, S. Vito — Faelli Antonio fu Giuseppe, con. provinc., Arba (*Maniago*) — Spezzotti Luigi fu G. B., contribuente, Udine — Carlini Antonio di Tomaso, licenziato, Spilimbergo — Roman Daniele fu Giovanni, consigliere com., Poffabro (Maniago) — Endrigo Andrea fu Giuseppe, *veterinario*, Pordenone — Caneva Francesco fu Giuseppe, contribuente, Udine — Dainese Antonio di Luigi, contribuente, Spilimbergo — Jop Giovanni fu Giovanni, contrib. Tarcento — Cossetti Luigi fu Gioachino, cons., com., Pordenone — Missettini, Leonardo fu Giuseppe, licenziato, Tarcento — Cordignano dott. Agostino di Andrea, cons. com. Moggio — Perisutti Barnaba fu Valentino, contribuente, Resiutta (Moggio) — Moretti G. B. fu Domenico, sindaco, Treppo Grande (Tarcento) — Milani *Daniele di Antonio, laureato*, Sesto (S. Vito) — Tamai Giuseppe fu Antonio, contribuente, Pordenone — Albrizzi Pietro di Luigi, segr. com., Dignano (S. Daniele) — Del Fabro Pietro di Pietro, maestro, Forni Avoltri (Tolmezzo) — Brosadola Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cividale — Redivo Agostino fu Bortolo, sindaco, Rovoredo (Pordenone) — Provasi dott. Desiderio fu Cesare, notaio, Pordenone — Novelli Ottaviano di Luigi, licenziato, Udine — Screm Lodovico di Andrea, contribuente, Comegliàns (Tolmezzo) — Reboa Gaetano fu Bortolo, impiegato, Udine — Ragogna Carlo di Giuseppe, contribuente, Cordenons (Pordenone) Major prof. Giovanni fu Luigi, professore, Udine — Torossi Luigi fu Giuseppe, *consigliere comunale, Pordenone*.

Complementarj

Cassi Giulio di Luigi, *farmacista*, Latisana — Nais Antonio fu Giuseppe, agrimensore, Moggio — Toran bar. Paolo fu Giuseppe, contribuente, S. Daniele — Silvestrini Antonio di Paolo, maestro, Brugnera (Sacile) — Zucchero Achille fu G. B., contribuente, Sacile — Martinelli Antonio, sindaco, Erto (Maniago) — Armellini Giuseppe fu Francesco, contribuente, Faedis (*Cividale*) — Degani Antonio fu G. B., contribuente, Udine — Pletti Luigi fu Domenico, contribuente, Udine — Torrellazzi Luigi fu Luigi, contribuente, Udine.

Supplenti

Cantarutti Federico fu G. B., contribuente — Franceschinis Pietro fu Giovanni, contribuente — Velaperta Astore fu Vincenzo, impiegato — Cernazai Fabio fu Giuseppe, contribuente — Mugani Giovanni di Giuseppe, impiegato — Monai Angelo fu Giacomo, contribuente — Facci Giuseppe fu Fortunato, farmacista — Valentinis dott. Federico di Carlo, avvocato — Lupieri *Carlo fu Luigi*, avvocato — Romano dott. Nicolò fu Antonio, medico, tutti di Udine.

Introduzione in Isvizzera del bestiame proveniente dall'Alta Italia. Dalla Prefettura ricevemmo il seguente comunicato:

Il Consiglio Federale Svizzero nella tornata del 5 marzo, visto lo stato soddisfacente in cui trovasi attualmente il bestiame nel Regno, ha determinato di togliere il divieto della importazione nel territorio Elvetico del bestiame proveniente dall'Italia.

Municipio di Udine — *Avviso*. La vaccinazione e rivaccinazione di Primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
li 15 marzo 1878

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti.

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la Primavera 1878.

Vaccinatore a suo domicilio

Vatri dott. Gio. Batta Via Savorgnana N. 23, Parrocchie di S. Giacomo, del Carmine, e di S. Giorgio, entro le mura, aprile 10 ore 12 mer. — Parrocchia del Duomo e delle Grazie, entro le mura, id. — De Sabbata dott. Antonio Via S. Lucia N. 18, Parrocchia di S. Cristoforo e la parte entro *le mura delle Parrocchie* di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore, id. — Sguazzi dott. Bortolemio Via del Sale N. 15. Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, *Baldasseria, Casali di Gervasutta*, id. — Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, id. — Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 13, Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, id.

Osservazione

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Annegamento. Il 1 andante certo B. A. di anni 19, mentre trovavasi in prossimità al fiume Meschio, che passa per Sacile, venne colto da epilessia, a cui andava soggetto, e cadde nel medesimo rimanendovi annegato.

Disgrazia. Mentre i muratori C. D., D. B. e C. A. stavano nel locale del Municipio di Sacile collocando delle travi nel tetto, le medesime improvvisamente precipitarono loro addosso, andando a colpire uno di essi sul capo, causandogli una frattura con pericolo di vita, e producendo agli altri due, diverse contusioni, sanabili in meno di 30 giorni.

Sottrazione di valori. Leggiamo nei giornali che un'ingente sottrazione pare sia avvenuta in un pacco di lettere raccomandate ed assicurate inviate dall'ufficio postale di Mirandola a quello di Modena. Apertosi detto pacco in presenza di parecchi impiegati di questo ufficio fu con sorpresa constatato che in luogo di un piego contenente 10 mila lire diretto alla locale tesoreria si trovava una quantità di carta sucida. L'autorità procede alacremente.

Notizie Estere

Inghilterra. Martedì, 21, Beaconsfield presentò alla Camera dei comuni il Messaggio della Regina, del quale ecco il testo:

Vittoria *Regina*

« Le condizioni attuali delle faccende d'Oriente e la necessità che esse impongono di fare dei passi per il mantenimento della pace e per la tutela degli interessi dell'impero britannico, avendo costituito, secondo il modo di vedere di S. M. uno dei casi di *grave emergenza contemplatati negli atti del* Parlamento, i quali trattano di ciò, S. M. crede conveniente di provvedere all'aumento dei mezzi del suo servizio militare; e però, in conformità di quegli atti, S. M. ha creduto bene di comunicare alla *Camera* dei comuni che essa *è sul* punto di chiamare a prestar servizio permanente le forze di riserva dell'armata e della guardia nazionale, o quelle parti di esse che a S. M. può sembrar necessario. »

Austro-Ungheria. Nella conferenza del 1° aprile tenuta dai membri del partito liberale del parlamento ungherese fu accettato il bilancio preventivo del 1878 come base della discussione speciale.

— Leggiamo in un telegramma da Leopoli alla *Neue Freie Presse*: In conseguenza di certi spiacevoli incidenti verificatisi ultimamente nel club dei deputati polacchi del Reichsrath, alcuni deputati liberali polacchi hanno deciso di sottoporre ad una revisione lo stato del club.

— Dicesi che Novikoff, ambasciatore di Russia a Vienna siasi lamentato col governo austriaco per le false notizie che pubblicano continuamente i fogli polacchi della Galizia sui movimenti delle truppe russe e che poi *trasmettono* ai fogli viennesi, pare che abbia pure reclamato contro il tono provocatore che usano i fogli della Polonia austriaca contro la Russia. Il console russo a Brody è stato incaricato di sorvegliare la condotta dei giornali e riferirne *poi al conto* Potocki governatore della Galizia.

Spagna. Il presidente del Consiglio rispondendo alle Camere, ad un'interpellanza del signor Salamanca dichiarò esser le condizioni della pacificazione di Cuba onorevoli e degne della nazione spagnuola.

— Non rimane, disse, a Cuba che una banda di neri insorti, spero che sarà presto disfatta dalle truppe spagnuole.

— Le voci relative ad un progetto di alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna sulle basi della restituzione di Gibilterra sono completamente false.

— La notizia del viaggio del principe di Galles a Madrid è smentita officialmente.

La questione del giorno. Telegrafano da Londra 2, alla *Politische Correspondenz* che *colà in quei circoli influenti considerano* il dispaccio del marchese di Salisbury come la prima definizione sincera e chiara di quegli interessi inglesi, compromessi e minacciati dalla pace di Santo Stefano. Benchè si ritenga che la sfera di questi interessi inglesi, minacciati dalla Russia, non possa esser protetta dalle esigenze avanzate dall'Austria per difendere i propri interessi, pure sono persuasi che nonostante la differenza che corre fra gli interessi dei due Stati quelle due potenze, che sono le più interessate, giungeranno inevitabilmente a far causa comune. La necessità stringente di cambiare la situazione creata in Oriente dal trattato di pace russo-turco se non sarà presa in considerazione e discussa dal congresso, per quanto almeno concerne l'Inghilterra, la spingerà a prendere delle misure militari per proteggere i suoi interessi, senza che sia necessario che quelle misure portino a delle complicazioni ulteriori se la Russia non si oppone in via di fatto. In Inghilterra sperano che in Austria Ungheria considerino la situazione dal medesimo punto di vista.

Da Costantinopoli scrivono alla *Politische Correspondenz* che tutti i giorni sono sbercate moltissime armi che vengono trasportate nelle caserme e negli arsenali. Per le strade di Costantinopoli si vedono delle schiere di circassi i cui capi conferiscono segretamente col signor Layard. — I turchi dell'Asia chiedono per le vie ai passeggeri dove sono gli uffici di arruolamento dell'Inghilterra. Si dice che i bastimenti inglesi hanno sbarcato moltissime uniformi destinate pei circassi che devono combattere sotto le bandiere inglesi.

Il *Tagblatt* ha poi un dispaccio da Pera così concepito: Assicurasi che il signor Layard fa arruolare in Asia ed a Costantinopoli dei volontari. Pare che ne abbia già riuniti 40,000 per la maggior parte abasi e circassi che dovrebbero esser posti sotto gli ordini del Ghazi-Mahomed pascià, del figlio di Schamyl, di Mussa ed Ibraim pascià.

— Il *Times* ha da Pera, marzo 31;

Non vi è più dubbio che la Russia cerchi di conchiudere una alleanza colla Turchia per il caso che scoppi la guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Lo dimostrano le frequenti visite del granduca a Costantinopoli. I turchi *per* ora non vogliono impegnarsi con nessuno. Pare sicuro che nel caso di una guerra coll'Inghilterra i russi cercherebbero subito di occupare non Costantinopoli ma le alture circostanti che dominano la città. Per quanto ciò potesse *esser considerato con* dolore dai turchi, non avrebbero la forza di opporvisi.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 1:

Dicesi che le corazzate turche incrocino nel Mar di Marmara onde impedire ai russi di calare le torpedini all'ingresso del Bosforo.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. La deputazione delle quote si riunirà nella prossima settimana a Vienna per trattare del debito di 80 milioni. Si crede che la Russia mostrerebbesi pronta a rinunziare a certi territori europei, verso il compenso di altri territorii asiatici. Il ministro rumeno Bratiano conferì con Andrássy, *Novikoff, Robillant e Petrovich*. Si ha da Costantinopoli che i russi fortificano Cavala, temendo uno sbarco inglese. A Ismid sono accampati 20,000 volontari circassi, assoldati dagl'Inglesi per essere spediti nel Caucaso. La popolazione di Cipro protesta contro la colonizzazione dell'isola mediante 2500 circassi sbarcati presso Larnaca onde stabilirvisi. A Smirne sono arrivati dei funzionari inglesi per prendere le disposizioni necessarie per l'approvigionamento dell'esercito.

Vienna, 4. Ad onta degli allarmi sparsi dall'Inghilterra, sperasi che la Russia cederà di fronte all'opposizione del governo austriaco e dell'inglese.

Bucarest, 4. Regna estrema tensione. Due corpi russi della Bulgaria marciano verso la Rumenia. Il comando militare vi proclamerà lo stato d'assedio. L'Europa appoggia il governo rumeno nella sua resistenza circa la retrocessione della Bessarabia per salvaguardare la libertà delle foci danubiane.

Roma, 4. La Commissione generale del bilancio si è costituita nominando presidente l'onorevole Depretis, vicepresidenti gli onorevoli Abignente e Minghetti, e segretarii gli onorevoli Corbetta e Micelli.

Gli onorevoli Corbetta e Minghetti sono stati eletti quello a segretario e questo a vicepresidente, quantunque abbiano presentato le loro dimissioni da membri della Commissione generale del bilancio, perchè si volle fare un tentativo di conciliazione.

In una riunione della maggioranza ch'ebbe luogo iersera, fu deciso di non prendere alcun provvedimento riguardo alle esclusioni lamentate dalla Destra

Londra, 4. Assicurasi che il gabinetto inglese sia intenzionato di accettare la mediazione dell'imperatore Guglielmo riguardo al ritiro delle forze *inglesi e russe* dal territorio turco.

Parigi, 4. Alcuni giornali lodano il contegno tenuto dall'Austria nelle attuali complicazioni.

Per domenica 7 sono fissate le elezioni di sedici deputati in sostituzione di quelle che furono invalidate. È assicurata la vittoria dei repubblicani.

Berlino, 4. La Germania, la Francia e l'Italia dichiararono di non potersi associare alle proposte dell'Inghilterra contro il trattato di pace di Santo *Stefano*. Questi si presteranno però a comporre le insorte divergenze fra la Russia e l'Inghilterra.

Vienna, 4. La *Corrispondenza politica* dice imminente un cambiamento ministeriale a Costantinopoli in favore della Russia. Reouf diverrebbe primo ministro; *Osman pascià, solo partigiano dell'alleanza russa*, diverrebbe ministro della guerra.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 4 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	77.75 a	77.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.14 a	L. 22.16
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	227.—	227.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.14 a	L. 22.16
Bancanote austriache	227.—	227.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 4 aprile

Rendita Italiana	76.62
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	22.15

Parigi 4 aprile

Rendita francese 3 0/0	71.42
» » 5 0/0	108.20
» italiana 5 0/0	60.90
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	65.—
Cambio su Londra a vista	25.13.1/2
» sull'Italia	10.1/4
Consolidati Inglesi	94.5/8
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 4 aprile

Mobiliare	207.40
Lombarde	68.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	245.—
Banca Nazionale	794.—
Napoleoni d'oro	9.80.—
Cambio su Parigi	48.75
» su Londra	122.25
Rendita austriaca in argento	64.40
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 2 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.10	»	17.75
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.5	749.3	752.3
Umidità relativa	61	52	77
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	1
Vento (direzione	E	W S W	E
Vento (vel. chil.	1	6	10
Termom. centigr.	9.2	13.1	8.2

Temperatura (massima 15.1 (minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 2.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.10 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 9.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidì la Chiesa è aspramente perseguitata e combattuta e quindi fanno opera ottima coloro i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valorosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gl'innumerevoli opuscoli pubblicati in questi tempi e diffusi tra i fedeli con quanto loro vantaggio, ciascuno lo può dedurre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale francese e nelle versioni. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo « **La Chiesa** » ove in diecinove capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perchè questa soda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vivamente la raccomandiamo a tutti i buoni cattolici e specialmente a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

COMPENDIO

DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile, separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è stata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituale profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* Venezia SS. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.